

Il diritto alla felicità

La filosofia è sempre stata un'utile compagna di strada per tutti coloro che vogliono capire i rapidi cambiamenti del mondo. Da qui si è avviato il percorso di "Filosofare dalla Ripa": una serie di lezioni aperte ad appassionati e a scettici curiosi, guidate da professori competenti e desiderosi di proporre anche ai meno esperti questioni filosofiche utili allo sviluppo di pensieri nuovi. Quest'anno il seminario prevede 5 incontri e una lectio magistralis finale nei quali verrà affrontato il tema del Diritto alla felicità.

*Gli incontri si terranno presso
l'ex **Convento della Ripa di Albino**, alle ore 20:30
via Ripa 8 | Albino.*

L'ingresso è a offerta libera, non è richiesta la prenotazione.

15.10.25

PIERGIORGIO CAPELLA

Il soggetto della felicità

23.10.25

ROSARIA RICAPITO

Democrazia: felicità
individuale e pubblica felicità

06.11.25

ALESSANDRO MORELLI

La felicità come potenza

13.11.25

MARCO GIARDINA

Felicità da cani o
sicurezza da lupi?

20.11.25

GIACOMO GAZZANIGA

La felicità può essere
uno scopo?

27.11.25

GIOVANNI BONACINA

*Professore ordinario di Storia della
Filosofia presso l'Università Alma
Mater di Bologna*

Del diritto dei giusti alla felicità.
I filosofi davanti al Libro di Giobbe



Associazione Diaforà | Via Ripa 12, Albino 24021, BERGAMO | diafora.red@gmail.com | T.+39 3461551746
associazioneidiafora.it | [Linked in](https://www.linkedin.com/company/diafora) | Diaforà

PIERGIORGIO CAPELLA – Il soggetto della felicità

Interrogarsi sulla felicità significa riconoscere che essa chiama inevitabilmente in causa qualcuno che la riconosce, la intende, la esperisce a modo suo. La felicità ci pone di fronte ad un soggetto che di essa decide, soggetto la cui giurisdizione nell'età moderna si è estesa all'intero mondo umano, sui cui limiti e sulla cui sostenibilità tuttavia la filosofia degli ultimi secoli si è interrogata a fondo.

Affrontare la questione della felicità richiede dunque di riflettere su chi – a vario titolo e secondo modi diversi – ne è il soggetto.

ROSARIA RICAPITO – Democrazia: felicità individuale e pubblica felicità

La felicità, prima ancora della giustizia, è il movente, consapevole o inconsapevole, delle nostre azioni quotidiane ed il fine della nostra vita. La democrazia, a sua volta, è il regime che promette la realizzazione, in un intreccio armonioso, di giustizia e felicità. Ma a quale modello di felicità stiamo facendo riferimento? E, soprattutto, a quale "Democrazia" rivolgiamo le nostre speranze?

ALESSANDRO MORELLI – La felicità come potenza

Felicità come espressione della propria potenza, di una compiuta espansione di se stessi. Cosa significa ciò e come si può realizzare? E cosa diciamo quando diciamo noi stessi?

Se ciascuno di noi è inestricabilmente legato all'altro, come poter armonizzare il diritto – anch'esso costitutivamente legato alla forza – alla felicità individuale al diritto alla felicità di tutti?

Anche con il contributo di filosofi quali Spinoza e Marx, cercheremo di mettere in luce alcuni elementi fondamentali di un tema tanto complesso quanto cruciale per l'esistenza di ciascuno.

MARCO GIARDINA – Felicità da cani o sicurezza da lupi?

Seppur declinato attraverso uno spettro di riflessioni e pratiche di vita anche molto differenti fra loro, nel pensiero filosofico greco il nesso tra indipendenza individuale e felicità ha assunto un ruolo fondamentale. Il 'cinismo' rappresenta certamente la variante che ha posto in modo più estremo il problematico rapporto tra la cura di sé e le richieste avanzate dalla società, considerate come impedimenti verso la 'via breve' per la felicità. Per il saggio cinico la felicità è possibile, ma si ottiene a dispetto della società, contro di essa.

Ma cosa succede in età moderna quando, come nella riflessione di Hobbes, la fiera postura esistenziale del saggio greco risulta ormai impraticabile e il riconoscimento della necessità della società per uscire dall'insicurezza generalizzata diventa imprescindibile? Quali margini restano per la ricerca della felicità?

GIACOMO GAZZANIGA – La felicità può essere uno scopo?

Sin dalla nascita della filosofia, si è sempre cercato di far coincidere una vita giusta con una vita felice: perché vivere secondo giustizia se non in vista della felicità? Attraverso le pagine di Max Scheler, cercheremo di sorprendere la questione alle sue spalle: cosa significa porre la felicità come scopo della propria vita?

GIOVANNI BONACINA – Del diritto dei giusti alla felicità.

I filosofi davanti al Libro di Giobbe

Nella figura di Giobbe è rappresentata l'umana aspettativa che la rettitudine dia diritto alla felicità e la fatica di accettare che le cose così non stiano; nelle figure dei suoi amici la sfiducia che il giusto sia davvero tale e ben fondati i suoi lamenti, viziati dalla parzialità della sua prospettiva. Per questo suo carattere di riflessione intorno alla felicità intesa come ricompensa dovuta al bene, intrecciato al motivo della giustificazione del male che Dio permette accada, il libro biblico omonimo ha a più riprese attirato l'attenzione dei filosofi, i quali ne hanno variamente piegato la trama ai loro scopi. Qualche esempio varrà a illustrarlo.